

Uilm a Prodi, fare presto con l'ipo Fincantieri

La Fiom, contraria all'ipo di Fincantieri, si è ormai alienata le simpatie degli altri sindacati, che invece premono sul governo perché il gruppo approdi in borsa. In risposta alle continue chiamate allo sciopero della Fiom, la Uilm ha scritto al premier Romano Prodi sollecitandolo a dare l'imprimatur politico all'ipo domani, quando a palazzo Chigi si terrà una nuova riunione su Fincantieri. «Il governo non può aspettare che la Fiom cambi opinione, rispetto a una posizione priva di sostanza e solamente ideologica», scrive il segretario generale della Uilm di Genova, Antonio Apa, «per questo pensiamo sia giunta l'ora che si batta il colpo definitivo». A convincere Uilm e Fim che il rilancio di Fincantieri passi per la borsa sono le garanzie dal tesoro, azionista di Fintecna, che a sua volta controlla il gruppo: mantenimento del 51% in mano pubblica, destinazione dei proventi dell'ipo al piano industriale da 800 mln di euro, certezze occupazionali. Apa cita il caso dei cantieri di Sestri Ponente: avviati alla chiusura, oggi hanno lavoro garantito fino al 2012 grazie agli ordini di Oceania cruises.

